GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — SABATO 6 APRILE — **NUM. 81**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo l'annunzio della morte del deputato Nelli, che venne rimpianta dal Presidente, dai deputati Abignente, Cuturi, Martini, Muratori, Chiaves e dal Presidente del Consiglio in nome del Ministero, prese atto della rinun ia da commissari del bilancio, nella quale insistettero i deputati Sella, Minghetti, Maurogònato, Corbetta, Manfrin, Varè, Zanolini; convalidò le elezioni dei Collegi di Francavilla e di Manduria; prese in considerazione una proposta di legge per la riforma della tassa del macinato, svolta dal deputato Cordova, e ammessa con riserve dal Ministro delle Finanze; e approvò infine un disegno di legge per l'istituzione di un'Accademia navale in Livorno; alla cui discussione presero parte i deputati Podestà, Muratori, Corte, D'Amico, Castagnola, Brin, Sanguinetti Adolfo, il relatore Maldini e il Ministro della Marina. La votazione a scrutinio segreto sopra questo disegno di legge fu dichiarata nulla per difetto di numero.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4337** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 aprile 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Catanzaro n. 108;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Catanzaro n. 108 è convocato pel giorno 14 del corrente mese, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4338** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513 e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Camposano ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Cicciano n. 399, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Cicciano cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Camposano è separato dalla sezione

principale del Collegio elettorale di Cicciano, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4339** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Cumignano e Gallo di Nola onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Cicciano numero 399, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Cicciano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cumignano e Gallo di Nola è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Cicciano, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCCXL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri, incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Viggiano (Potenza), in data 7 novembre 1876 e 17 giugno 1877, relative alla inversione di ettolitri 364 48 di grano, rappresentanti in complesso l'ammontare di due terze parti del patrimonio de' due Monti frumentari Pietà Gesù e Lanziani, esistenti in quel comune, in una Cassa di prestiti e risparmi a favore degli operai ed agricoltori meno agiati;

Visto lo statuto organico per la nuova istituzione;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 20 agosto 1877;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, ed il relativo regolamento 27 novembre successivo;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione parziale del patrimonio dei due Monti frumentari Pietà Gesù e Lanziani, di cui nelle sovracitate deliberazioni del Consiglio comunale di Viggiano, in una Cassa di prestiti e risparmi a favore degli operai ed agricoltori meno agiati, la quale è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Pia Opera, in data 17 giugno 1877, composto di tredici articoli, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1878.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **4335** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di centoventisette articoli, per il complessivo valore di lire 50881.39 (Lire cinquantamila ottocento ottantuna e centesimi trentanove);

Visti l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5052;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, del complessivo valore di lire 50881 39 (Lire cinquantamila ottocento ottantuna e centesimi trentanove).

Art. 2. L'alienazione si farà colle norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 127, pel prezzo d'estimo di lire 50,881 39.

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Alessandria	Asti	Campo in regione Fornaseri, descritto in catasto al numero di mappa 727, sez. A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vigno Domenico . . (Da vendersi al sig. Brignolo Giuseppe, che dovrà rimborsare al Demanio anche le imposte del 1878).	»	89	»	»	38 25
2	Ancona	Sinigaglia	Due zone di terreno arenile in contrada Molo, nella mappa Portone in sezione 1ª, n. 896, della rendita di lire 101 . . (Da vendersi ai fratelli Frati Ferroni alle condizioni fissate dal Genio civile nello schema 31 ottobre 1877).	1	83	10	»	594 »
3	Bari	Polignano	Oliveto, descritto in catasto all'articolo 1289, sez. E, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Santovito Donato	»	14	»	»	200 »
4	Bologna	Bologna	Fabbricato composto di due case, posto in via Mirasol, ai civici numeri 872, 873 e 874, e via Mura di S. Marco, numero 855, distinto in catasto ai numeri di mappa 3134, 3135, 3136, 9870 1, 2 e 9871 1, 2. Pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tari Lodovico fu Giovanni .	»	2	20	»	1000 »
5	Id.	Id.	Casa in via Pratello, n. 951, e porzione di altra casa in via Borghetto S. Caterina, n. 698, distinte in catasto ai numeri di mappa 8600 1, 2, 3 - 8601 1, 2, 3, 4 - 8602 1, 2 - 8605 2, 3, 4, 5, 6 - 12381 1, pervenute al Demanio in forza della legge 20 aprile 1871 da Corsini Giuseppe Matteo ed Amedeo fu Felice	»	»	70	»	1200 »
6	Cagliari	Selargius	Vigna in contrada Biade Settimu, al numero di mappa 2465, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Casano Francesco . . . . (Da vendersi alla erede del sig. Casano Francesco).	1	15	»	»	46 66
7	Id.	Tertenia	Tratto di terreno aratorio in contrada Stettili o Graxi Santa, con piante di olivo, sopravanzato alla costruzione della strada nazionale, già di proprietà di Piga Domenica	»	»	35	»	15 »
8	Id.	Villamassargia	Terreno aratorio in contrada Menduledda, al numero di mappa 1|2 224, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piddio Giuseppa vedova Scanu . . (Da vendersi a Gallus Efisio).	»	38	»	»	17 04
9	Id.	Cagliari	Casa civile in via Mores, al numero 295 di mappa, pervenuta al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Garroni Giovanna . . . . (Da vendersi alla erede di Garroni Giovanni signora Pala Sanna Marianna).	»	01	20	»	254 87
10	Id.	Escolca	Terreno aratorio in contrada Gennanoa, distinto in catasto al numero 1128 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Diana Maria . .	6	40	»	»	307 20
11	Id.	Quartucciu	Terreno aratorio in contrada su Mallonu, al numero di mappa 1784, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Alseni Efisio . . . . (Da vendersi all'espropriato alle condizioni fissate dall'articolo 8 della normale 190 a pag. 600 del Bollettino 1876).	»	14	»	»	9 37
12	Id.	Capoterra	Vigna in contrada Musai, descritta in catasto al numero di mappa 1|2 759, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vacca Elena	»	17	»	»	52 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
13	Cagliari	S. Pantaleo	Terreno aratorio in contrada Murera, distinto in catasto al numero di mappa 1[2 53, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Agus Pasquale e Giuseppe Antonio . . . . (Da vendersi agli espropriati alle condizioni stabilite dall'articolo 8 della normale 190 a pag. 600 del Bollettino demaniale 1876).	3	60	»	»	68 36
14	Catania	Acireale	Masso roccioso sull'arenile in contrada Scaro di S. Maria la Scala, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al sig. Grassi Giuseppe alle condizioni fissate dall'ufficio del Genio governativo).	»	»	90	»	270 »
15	Catanzaro	Monteleone	Terreno arenile sulla spiaggia di Bivona, confinante col signor Sorrentino Nicola, sig. Gasparro e Demanio, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a licitazione privata fra i signori Sorrentino e Mercadante alle condizioni fissate dal Genio civile gov.).	2	»	»	»	200 »
16	Id.	Nicastro	Terreno arenile posto sulla spiaggia di S. Eufemia, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al sig. Rendo Bruno alle condizioni stabilite dall'ufficio del Genio civile governativo).	»	»	80	»	40 »
17	Cosenza	Tortora	Tratto di terreno arenile in luogo detto Praja, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi alle condizioni fissate dall'ufficio del Genio civile governativo).	57	01	94	»	23642 36
18	Id.	Ajeta	Tratto di terreno arenile in luogo detto Castrocucco, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi alle condizioni fissate dall'ufficio del Genio civile governativo).	24	19	87	»	10366 30
19	Foggia	Vico del Gargano	Terreno arenile sulla spiaggia di Sammenajo, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al sig. De Viscia Sante alle condizioni fissate dall'ufficio del Genio civ. e dall'Amministraz. delle Gabelle).	»	»	11	31	160 »
20	Forlì	Rimini	Casa in contrada Riccione, al civico numero 306, distinta in catasto ai numeri 1153 B e 1154 A, pervenuta al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fantini Sebastiano	»	»	»	»	85 27
21	Id.	Id.	Casa in contrada Riccione, ai numeri di mappa 1154 e 1155, e civico 307, pervenuta al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fantini Angelo	»	»	»	»	73 »
22	Id.	Id.	Casa in via S. Eufemia, al civico numero 827 e di mappa 937, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Visir Rosa	»	»	»	»	139 26
23	Id.	Cesena	Casa in via della Peschiera al civico numero 4, distinta in catasto al numero di mappa 1340, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gazzani Paolo .	»	»	»	»	63 71
24	Id.	Id.	Fabbrica in via Mura De Sante, distinta in mappa col n. 576, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Borghesi Pier Antonio	»	»	»	»	65 60
25	Id.	Id.	Fabbricato in contrada Mura di S. Domenico, ai civici numeri 1108 e 1109, descritto in catasto al numero 997 di mappa, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marani Agostino . . . . (Da vendersi a trattativa privata alla signora Marianna Consalici).	»	»	»	»	69 93
26	Id.	Id.	Casa in via S. Martino al civico numero 22, distinta in catasto al numero 1316 di mappa, pervenuta al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gazzoni Federico	»	»	»	»	48 80

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
27	Forlì	Cesena	Casa in contrada Diegaro, distinta in catasto al numero 45 1/2 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Alessandri Luigi	»	»	»	»	147 60
28	Genova	Isola del Cantone	Casotto portante il num. 123 lungo la ferrovia Torino Genova, contrada Pietra Bissora, costrutto su terreno di proprietà del signor Desirello Giuseppe . . . . (Da vendersi al signor Desirello Giuseppe)	»	»	»	»	100 »
29	Id.	Noli	Terreno con casacce rovinate in contrada Tosse, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tiberto Ignazio	»	»	»	»	20 »
30	Id.	Id.	Piccolo terreno boschivo detto Pino ed altro piccolo appezzamento detto Riva, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tiberto Luigi	»	»	»	»	25 »
31	Girgenti	Naro	Terreno descritto in catasto all'art. 3725, n. 5409, sez. H, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 24 aprile 1871 da Puliri Salvatore	»	94	45	»	25 64
32	Lucca	Pietrasanta	Terreno in contrada Bancatoio, sopravanzato ai bisogni della ferrovia Pisa-Spezia, descritto in catasto ai num. 761 a 763 in parte, e con quelli particellari 1342 e 1393, in sez. 1ª, proveniente da Bertoni Francesco	»	67	65	»	2000 »
33	Lecce	Gallipoli	Tratto di Fossato adiacente al castello di Gallipoli, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al comune di Gallipoli).	8	2	97	»	821 »
34	Messina	Messina	Tratto di terreno arenile lungo la spiaggia detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Gaetana Frisone vedova De Domenico).	»	5	87	»	88 05
35	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile lungo la spiaggia detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Santi Fiannacca).	»	2	17	»	32 55
36	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso lungo la strada detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Fiannacca Paolo).	»	1	32	»	19 80
37	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Ferrero Luigi).	»	1	»	»	15 »
38	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Musico Giuseppe).	»	»	16	»	1 60
39	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Careu Pietro).	»	»	48	»	4 80
40	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso della spiaggia della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Donato Pietro).	»	1	58	»	23 70
41	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a De Gregori Lottero).	»	2	»	»	30 »
42	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al signor Donato Francesco).	»	1	24	»	18 60
43	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al signor Costa Domenico).	»	5	73	»	85 95
44	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi).	»	2	03	»	30 45

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
45	Messina	Messina	Tratto di terreno arenile lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Ricupero Giacomo).	»	2	34	»	80 10
46	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso lungo le spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Corso Giovanni).	»	3	73	»	67 16
47	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso lungo la spiaggia marina detta dalla Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Ferrero Giuseppe).	»	»	»	06	» 60
48	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Irrera Domenico).	»	1	92	»	28 80
49	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso situato sulla spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . . (Da vendersi a Bertuccio Vincenzo).	»	1	85	»	27 75
50	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso posto lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . . (Da vendersi a Sanni Francesco).	»	6	96	»	104 40
51	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Nostro Francesco).	»	1	47	»	22 14
52	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Nostro Antonio).	»	1	82	»	29 36
53	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Nostro Antonio).	»	3	29	»	49 35
54	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile situato sulla spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . . (Da vendersi al signor Lafanci Giuseppe).	»	»	48	»	4 80
55	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso posto lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . . (Da vendersi a Irrera Giuseppe).	»	»	24	»	2 40
56	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Musicò Francesco).	»	»	57	»	5 70
57	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Musicò Francesco).	»	»	23	»	2 30
58	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso situato lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . (Da vendersi a Donato Gio. Battista).	»	»	63	»	6 30
59	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio Pubblico . . . . . (Da vendersi a Fruscione Giuseppe).	»	»	69	»	6 90
60	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . . Da vendersi a Fruscione Vincenzo).	»	»	70	»	7 »
61	Id.	Id.	Tratto di terreno sabbioso lungo la spiaggia marina detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a La Fauci Giovanni).	»	»	52	»	5 20
62	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile lungo la spiaggia detta della Pace, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Donato Lorenzo).	»	»	64	»	6 40

Continua

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sezione delle Privative Industriali

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico delli 27 dicembre 1877 ricevuto dal notaio Franz T. Webb, di Filadelfia, e registrato in Torino li 30 gennaio 1878 al n. 2612, il signor Gray Warden William, di Filadelfia, ha ceduto e trasferito alla Società denominata *The International Navigation Company,* sedente in Filadelfia, tutti i suoi diritti sull'Attestato di privativa industriale rilasciatogli in data 23 gennaio 1871, vol. X, n. 433, della durata di tre anni a partire dal 31 dicembre 1870, prolungato per tre anni con Attestato 21 dicembre 1872, vol. XII, n. 464, e per altri tre anni con Attestato 30 dicembre 1876, vol. XVIII, n. 81, per un trovato avente per titolo: *Vascello per trasportare dei carichi di liquidi in massa.*

Detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Torino nel giorno 31 gennaio 1878, n. 3900.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 19 marzo 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella Regia Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 11 del prossimo venturo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia umana, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia umana, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 emplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso *per due posti di ausiliaria in Roma.*

È aperto un concorso a due posti di ausiliaria telegrafica presso l'ufficio centrale di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira, scritte di proprio pugno dalle concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire, entro quindici giorni dalla data del presente avviso, alla Direzione Generale dei Telegrafi in Roma, corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco, dal quale risulti che la postulante è italiana per nascita o per naturalizzazione, nubile o vedova, e se nubile, che è domiciliata in Roma coi genitori, o presso stretti congiunti, come avolo, avola, fratelli maggiori di età o sorelle maritate o vedove o di età superiore ai 25 anni, presso zii o zie nelle stesse condizioni dette pei fratelli e sorelle, o presso il tutore o la tutrice;

b) Estratto dai registri dello Stato civile, dal quale risulti che la medesima ha l'età fra i 16 anni ed i 25;

c) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti, tutori od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è in grado di prestare valido servizio agli apparati telegrafici in uso presso l'Amministrazione.

Se la postulante è stata istitutrice pubblica o privata e se conosce qualche lingua estera oltre la francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

I documenti accennati alle lettere *a*, *c*, *d* ed *e*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Nella istanza la postulante dovrà indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che la Direzione Generale avrà da farle.

Le domande delle minorenni dovranno essere vistate dalla persona da cui legalmente dipendono.

Non sono ammesse a concorrere le aspiranti che della direttrice e supplente direttrice delle ausiliarie siano: figlie, sorelle, nipoti, cugine, affini nel medesimo grado, figlie adottive, pupille, nè le aspiranti che, avendo preso parte ad un concorso anteriore, fattosi entro lo spazio di un anno dalla data del nuovo, non avessero riportato la idoneità.

La Direzione Generale dei Telegrafi esaminerà le domande documentate, designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di venti al più, ed informerà ciascuna della determinazione presa a suo riguardo.

L'esame di concorso avrà luogo in Roma entro il prossimo luglio, nei giorni che saranno indicati alle concorrenti ammesse, sul seguente programma:

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto di dizionario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Aritmetica. — Le quattro prime operazioni.

Telegrafia. — Esame orale sulla composizione del sistema Morse, sul modo di funzionare dei vari apparati che lo compongono, sul giro della corrente nei medesimi e sulla pila italiana. — Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel trascrivere la corrispondenza telegrafica ricevuta coll'apparato Morse nell'atto dello esame sull'uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

L'idoneità dovrà esser riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con l'aiuto di dizionario, dalla lingua italiana alla francese o ad altra lingua estera, ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Le concorrenti che risultino preferite riceveranno la nomina di ausiliaria dal dì in cui potranno entrare in servizio con la retribuzione di lire 3 al giorno e con l'obbligo di trasmettere e ricevere telegrammi agli apparati telegrafici in uso presso l'Amministrazione per 7 ore del giorno fra le 7 del mattino e le 10 della sera, restando soggette alle discipline comuni agli impiegati stabili dell'Amministrazione.

Nel caso che non occorra più l'opera delle ausiliarie, esse potranno essere licenziate, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno se resultino ancora idonee.

Saranno ad ogni modo tenute presenti dall'Amministrazione pel conferimento di posti di commesso e di incaricato nei termini regolamentari.

Roma, 1° aprile 1878.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 4 corrente, in Marcianise, provincia di Caserta, è stato attivato un ufficio telegrafico di 3ª categoria, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 aprile 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 622045 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Simonetta Giuseppe fu dottor Carlo, domiciliato in Milano — *Annotazione*: L'usufrutto della presente rendita spetta a Zucchi Anna Maria, vedova di Simonetta Carlo, sua vita naturale durante, come da dichiarazione n. 1429 del 20 giugno 1877, emessa presso questa Direzione Generale — è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Simonetta Carlo Emanuele fu dottor Carlo, e colla annotazione medesima, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettino *officiale della estrazione del lotto seguita il* 6 *aprile* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma 84 59 89 10 81

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sullo affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 10309, dell'annualità di lire tre e centesimi dieci, emesso da questa Amministrazione il 22 aprile 1874 a favore del Beneficio parrocchiale di Larzano, comune di Rivergaro, con godimento dal 1° luglio 1874, in compimento di affrancazione di un annuo canone dovuto a detto Beneficio dalli Raffaele, Alessandro, Antonio, Giuseppe, Filomena ed Antonietta Fabri fu Pietro, come da istrumento 25 giugno 1873, a rogito Montani, notaio in Piacenza.

Firenze, 30 marzo 1878.

Il Direttore Generale
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* commenta ampiamente la circolare di lord Salisbury la quale, secondo il foglio belga, spiega le vere ragioni della dimissione di lord Derby. “ La politica personificata dall'antico ministro degli affari esteri, il modo in cui egli aveva specificato gli interessi britannici non aprivano a lord Beaconsfield alcun pretesto plausibile per arrestare l'opera di pacificazione e per provocare complicazioni, la idea delle quali sembra esistere in lui da lungo tempo. „

Rilevati e criticati alcuni brani della circolare di lord Salisbury, il *Nord* scrive: “ Ma la principale obiezione di lord Salisbury riguarda il complesso del trattato di Santo Stefano. Questo trattato diminuisce in diversi modi il potere della Turchia e ciò costituisce il punto principale delle eccezioni che vi solleva contro il gabinetto di Londra.

“ Il successore di lord Derby assicura che egli non chiede di meglio che vedere i cristiani d'Oriente godere una sorte migliore; egli si duole che la Porta non si sia arresa alle deliberazioni della conferenza di Costantinopoli; riconosce anche che delle modificazioni importanti alla antica condizione delle cose sono necessarie. Ma vorrebbe che ciò potesse farsi senza l'indebolimento della Turchia, senza una rettificazione delle frontiere in favore della Russia, senza un'indennità di guerra a carico della Porta. Manca una cosa sola perchè questa combinazione sia completa, manca cioè che la Russia sia obbligata a pagare una indennità di guerra alla Turchia ed a cederle una parte del suo territorio.

“ Quello che invano si cerca nella circolare del marchese di Salisbury è una conchiusione pratica. Da ogni linea vi trasparisce una ostilità male mascherata contro la Russia e il desiderio ardente di annullare il frutto dei suoi sforzi e dei suoi sagrifizi, i quali dovrebbero vantaggiare tutti, meno lei;

ma non ci si trova alcuna indicazione intorno ai mezzi di effettuare questo piano complicato.

« Lord Salisbury non vuole restaurare il potere della Turchia perchè riconosce che dei mutamenti importanti devono introdursi nella penisola balcanica. Egli vuole il miglioramento delle condizioni dei cristiani di Turchia, e vuole che questo miglioramento sia efficacemente garantito, il che può ottenersi unicamente mettendo l'impero ottomano nella impossibilità di ripristinare la sua antica dominazione sui *rayas*, e contemporaneamente lord Salisbury non vuole lasciar indebolire la Turchia. Come possono mai conciliarsi simili contraddizioni? »

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Londra, 4 aprile, che il segretario di Stato per gli affari dell'interno, signor Cross, in occasione di un banchetto datosi in suo onore, ha tenuto un lungo discorso nel quale ha fatto emergere che il dispaccio circolare di lord Salisbury ha lo scopo precipuo di tutelare la pace e conseguentemente gl'interessi inglesi. L'Inghilterra, ha detto il signor Cross, non mira a ottener vantaggi e non ha timore di nessuno. L'unico scopo a cui tende il governo inglese è quello di assicurare ai cittadini inglesi al sud-est d'Europa una pace durevole.

Come fu già annunziato per telegrafo, lord Granville e Hartington, capi del partito *whig* e dell'opposizione di Sua Maestà, il primo nella Camera dei Lordi ed il secondo in quella dei Comuni, hanno ricevuto il 3 aprile una deputazione di 120 Associazioni liberali che intendevano protestare contro la chiamata delle riserve, siccome quella che ha per iscopo una lunga guerra.

Il capo della deputazione, John Bright, mise in evidenza la necessità della unione tra i capi ed i membri del partito liberale.

Rispondendo, lord Granville accennò alla nota circolare di lord Salisbury, di cui approva alcuni passi; disse però che quella nota allarga di troppo gli interessi inglesi e diminuisce le probabilità del Congresso, sebbene addimostri quanto sia desiderabile che le necessarie discussioni siano fatte in un Congresso. Aggiunse ancora lord Granville che l'opposizione non potrebbe impedire la guerra se il governo ha l'intenzione di farla, ma che tanto egli, quanto lord Hartington faranno il possibile per impedirla.

Hartington disse di approvare francamente le parole del dispaccio di Salisbury, ed espresse la speranza che si giungerà ad un accomodamento soddisfacente. Dichiarò che l'Inghilterra non può guadagnar nulla in un conflitto colla Russia, e che l'opposizione deve impedire ogni atto incauto del governo.

Secondo informazioni recenti che la *Politische Correspondenz* riceve da Bucarest, in quei circoli politici si avrebbe avuto la sicura notizia che due corpi d'armata russi che si trovano presentemente in Bulgaria, hanno avuto l'ordine di portarsi in Rumenia e di prendere posto fra Giurgevo e Bucarest. Contemporaneamente si crede in quei circoli di aver argomento a temere che appena giunte queste truppe le autorità militari russe proclameranno lo stato d'assedio in tutta la Rumenia.

Nell'ultima seduta segreta delle Camere rumene, i ministri Joan Ghika e Demeter Sturdza hanno reso conto verbalmente dell'esito della loro missione a Vienna e Londra. A quanto si dice il gabinetto di Londra avrebbe esortato la Rumenia a persistere nell'atteggiamento che ha preso nella quistione della retrocessione della Bessarabia, mentre il gabinetto di Vienna ha sostenuto la necessità che la quistione venga risolta da una Conferenza europea.

Da altra parte si rileva che il partito liberale indipendente della Camera dei deputati di Pest interpellerà prossimamente il governo se intende di far valere la sua influenza a favore dell'integrità della Rumenia.

Nel Montenegro, stando ad un carteggio da Cettigne dello stesso foglio, regnerebbe un certo fermento ed una certa inquietudine in seguito alle notizie ricevute dal principe Nicola dal quartiere generale russo a Santo Stefano. Mentre negli scorsi giorni unico pensiero del principe era quello di organizzare l'amministrazione nei paesi conquistati, ora si incomincia seriamente a temere che, in caso di una guerra tra Russia ed Inghilterra, le nuove conquiste potrebbero essere compromesse, ed in conseguenza si ricominciano gli apparecchi guerreschi. Il principe Nicola vuol portare il suo esercito a trentadue battaglioni di 800 uomini l'uno ed armarlo tutto di armi a retrocarica, mentre nell'ultima guerra una gran parte delle sue truppe era armata di fucili di antico modello. Per la fortificazione delle coste si sono chiesti alla Russia degli ufficiali del genio e di marina. Mancano però al Montenegro le grosse artiglierie, le munizioni, e specialmente poi i viveri, che, in caso di una guerra, non si potrebbero più ritirare dalla Russia come finora.

I *Débats*, parlando della circolare di lord Salisbury, dicono che per essa l'Inghilterra riprende le sue più nobili tradizioni e si rifà campione del diritto pubblico e dell'equilibrio d'Europa e difenditrice della indipendenza degli Stati contro la predominanza di un solo. « Il concetto dell'Inghilterra è semplice, definito, pratico ed onesto. Esso ha per scopo di tutelare la continuità del diritto europeo; di ricondurre la Russia al rispetto dei trattati; di costringerla a riconoscere che non compete a lei sola la facoltà di sistemare la questione di Oriente; di farle ripigliare il programma originario: emancipazione dei cristiani; nessuna conquista. »

Il *Moniteur Universel* vede nella circolare di lord Salisbury la prova del perfetto affiatamento di tutto il gabinetto di Londra nella questione orientale.

Nella sua seduta del 2 aprile il Senato ha votati parecchi progetti di legge, compreso quello per l'approvazione di un trattato di estradizione tra la Francia e la Spagna. Il generale Billot ha presentata la relazione sulla legge dello stato maggiore unendovi la dichiarazione che l'accordo fra il Ministero e la Commissione era completo, meno che su qualche punto secondario. La discussione del progetto relativo alle indennità straordinarie da concedersi per occasione della Esposizione universale venne rimessa alla prima seduta dopo le vacanze. Indi il Senato si aggiornò al 29 aprile.

Il medesimo giorno la Camera dei deputati discusse specialmente l'articolo introdotto dal Senato nella legge sullo stato d'assedio. Tale articolo ha per oggetto di mantenere le

disposizioni della legge del 1848-49, le quali autorizzano i comandanti delle piazze di confine a proclamare lo stato di assedio in determinate eventualità.

I signori Gatineau e Floquet combatterono l'articolo, ma la Camera riconobbe in esso una necessità di difesa precisamente come aveva ritenuto il Senato, e mantenne il nuovo articolo con 286 voti contro 84.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha cominciata, il 2 corrente, la discussione generale del progetto di legge per aumentare il numero dei membri delle Camere legislative.

Il signor Pirmez, che parlò primo, trattenne la Camera sul tema della rappresentanza delle minoranze. Il sig. Dupont criticò il progetto come illogico. Il governo e la Commissione, egli disse, sostengono che il riparto dei deputati deve farsi secondo i risultati del ricensimento. Poi essi aggiungono a questi risultati e ad esclusivo vantaggio del loro partito 20 e più mila abitanti, senza di che i circondari di Malines e di Alost non avrebbero il rappresentante che il progetto loro attribuisce.

Inoltre il signor Dupont protestò contro l'ingiustizia che si usa verso il circondario di Liège al quale si toglie il deputato che rigorosamente gli compete per assegnarlo al circondario di Waremme. La popolazione del circondario di Liège presenta un'eccedenza non rappresentata molto superiore a quella del circondario di Waremme, ed anche in ciò il progetto non ha altra ragione ed altro fondamento che lo spirito di partito.

Nella seduta successiva la discussione continuò. Combattuto dal signor Olin il progetto fu appoggiato dai signori De Lexhy, deputato di Waremme, e dal signor Woeste. Il signor Frère con una sua interruzione qualificò il progetto di colpo di partito.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 5. — Il Consiglio comunale nell'adunanza di questa sera ha approvata la seguente deliberazione della Giunta:

« Di incaricare il sindaco di ringraziare il Consiglio dei ministri per la premura della presentazione del progetto d'inchiesta, di ringraziare la Camera per la dichiarazione d'urgenza, di raccomandare al Senato e alla Camera le sorti di Firenze e del suo comune, di ringraziare i membri della Commissione pel premuroso zelo nel patrocinare gli interessi di Firenze. I 42 consiglieri presenti, accettando le dimissioni della Giunta, unisconsi ad essa, rassegnando le loro dimissioni per meglio assicurare l'efficacia delle conchiusioni dell'inchiesta, perchè l' amministrazione rimanga affidata a persone diverse di quelle che ebbero parte finora. Il sindaco rimetterà pure le sue dimissioni al prefetto. »

Londra, 5. — Il *Times* ha da Pietroburgo, in data del 5:

« Si spera che una soluzione pacifica delle divergenze fra l'Inghilterra e la Russia non sia abbandonata. »

Il corrispondente di Costantinopoli del *Times* è autorizzato nuovamente a smentire che esista una qualsiasi convenzione per la cessione della flotta turca.

Berlino, 5. — Il ministro della guerra dichiarò oggi al Reichstag che le voci che si prepari la mobilitazione dell'esercito, che gli ufficiali in ritiro siano stati richiamati, e che sia imminente un concentramento di truppe sulla frontiera austriaca sono false.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dichiara di avere ordinato un'inchiesta sull'assassinio di Ogle, corrispondente del *Times*, e che, dietro le osservazioni di Layard, la Porta diede istruzioni rigorose alle autorità militari di Volo, affinchè impediscano che si rinnovino gli atti di atrocità.

Berlino, 5. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il Trattato di Santo Stefano non è per la Germania imperiale un oggetto d'inquietudini, e soggiunge che la Germania non invidia i successi della Russia, ma che non le è indifferente che la Russia, colle sue pretese, si ponga in opposizione cogli altri Stati, pure amici. Gli avvenimenti fanno maggiore impressione, perchè i negoziatori del trattato di Santo Stefano avevano dinanzi agli occhi i limiti delle concessioni che avrebbero potuto ottenere dalle potenze interessate. La Russia non potrebbe porre in esecuzione il trattato, se non al prezzo di una nuova guerra. La Russia avrebbe dovuto intendersi colle potenze interessate, dopo la caduta di Plewna, e l'Austria-Ungheria avrebbe dovuto spiegare schiettamente le sue condizioni, prima della caduta di Plewna. La principale difficoltà consiste non nelle esigenze dell'Inghilterra e dell'Austria, ma nel fatto che la Russia è attualmente legata da un trattato solenne. Le tre potenze sono d'accordo circa una completa riforma nella Turchia; non esiste in massima un antagonismo, quindi havvi la speranza che si possa trovare il modo di conciliare formalmente i diversi interessi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il decreto Reale in data dell'11 agosto 1877, num. 199, col quale veniva dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa di Roma, nonchè di strade, magazzini e di altri fabbricati ad esse attinenti;

Visti i decreti in data dell'8 ottobre e 15 novembre 1877, coi coi quali il Ministero della Guerra, a termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, designava fra i fondi da espropriarsi per l'oggetto di cui sopra alcuni terreni annessi al podere denominato *Cinque Camini*, di proprietà del signor conte Pier Luigi Negroni;

Visto il successivo decreto del 23 novembre suddetto, col quale il comandante la Divisione militare di Roma, valendosi delle facoltà attribuitegli dall'art. 76 della citata legge, ordinava la immediata occupazione dei terreni suddetti;

Visto il precedente decreto prefettizio in data del 4 marzo 1878, col quale per il seguito amichevole componimento fra le parti interessate si ordinava il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato della pattuita indennità nella somma di L. 5000;

Vista la dichiarazione provvisoria di deposito in data del 22 marzo corrente mese, n. 1807, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma e comprovante l'eseguito deposito a favore del signor conte Negroni della somma suaccennata;

Ritenuto che, stante il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni di Roma, è mestieri rendere definitiva la occupazione dei terreni suindicati, stati solo temporaneamente occupati in forza del decreto dell'Autorità militare più sopra accennato;

Visti gli articoli 73, 75 e 76 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È resa definitiva la occupazione per parte del Ministero della Guerra dei terreni annessi al podere detto *Cinque Camini*, sito nel suburbio di Roma presso il Colle del Truglio, limitati a ponente dal vicolo degl'Irlandesi, e dalle altre parti dall'istesso podere di *Cinque Camini*, di proprietà del signor conte Pier Luigi Negroni,

a favore del quale fu effettuato dal suddetto Ministero il deposito delle pattuite indennità, come dalla dichiarazione provvisoria di deposito più sopra accennata.

Il presente decreto sarà a cura del Ministero espropriante, ed a senso degli articoli 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, registrato presso l'ufficio del Registro entro il termine di giorni 15, volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio dell Ipoteche, ed entro il termine di giorni cinque inserito per estratto nella *Gazzetta Ufficiale*, che è il giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari di questa provincia.

Roma, 30 marzo 1878.

Il Prefetto: BELLA CARACCIOLO.

NOTIZIE DIVERSE

Visite militari. — L'*Italia Militare* del 6 annunzia che nel mattino del 3 corrente S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante del VII corpo d'armata, visitava il Panificio militare e la Direzione locale d'artiglieria in Roma.

S. A. R. recavasi poscia alla caserma Serristori, ove è acquartierato un battaglione del 51° reggimento fanteria.

Regia Marina. — L'*Italia Militare* del 6 scrive:

Il R. piroscafo *Murano* è giunto a Spezia il 4 corrente.

Proveniente da Palermo giunse a Napoli la R. corvetta *Guiscardo*.

Il 3 corrente partiva da Napoli il R. avviso *Messaggiero* e verso mezzogiorno toccava Pozzuoli, per ripartirne nel pomeriggio. Detto legno deve recarsi a Spezia per subire leggiere riparazioni in bacino.

Notizie marittime. — La squadra inglese, composta delle corazzate *Shannon, Minotaur* e *Black Prince*, ha lasciato Siracusa il 3 corrente. Lo stesso giorno giunse a Napoli la corvetta americana *Alliance*.

Lascito. — Sappiamo, scrive il *Giornale di Vicenza* del 5, che il fu signor Antonio Biego-Mantovani legò al civico Museo una raccolta di monete d'oro, d'argento e di rame. Cotesto legato accrescerà importanza alla già notevole raccolta numismatica che il Museo possiede, e al cui riordinamento attende da qualche tempo la Commissione sulle cose patrie.

Il telefono Righi. — La *Patria* di Bologna del 5 ci apprende che per cura di quella Direzione compartimentale dei telegrafi si sono fatti in Bologna degli esperimenti col telefono modificato dal prof. Righi.

L'ufficio telegrafico era stato all'uopo messo in comunicazione, mediante apposito filo, con la residenza della Direzione compartimentale nella seliciata di S. Francesco.

Le persone che assistevano all'esperimento udirono le voci od i suoni trasmessi (si fece una prova anche con un flauto che riuscì benissimo) senza avere alcun bisogno di accostare l'orecchio all'organo trasmissore. Ed è in ciò che sta l'importanza della scoperta del prof. Righi, della quale si è tanto penetrata la Direzione generale dei telegrafi, che ha disposto perchè si facciano altri esperimenti fra varie stazioni telegrafiche, sempre a maggiori distanze.

Le Scuole municipali di Napoli. — Dal prospetto statistico delle nostre scuole comunali, scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli del 5, apprendiamo che nel decorso mese di febbraio rimasero aperte 181 scuole primarie con 675 classi e 29,360 allievi e 14 scuole speciali con 46 classi e 2104 alunni. In totale: scuole 195, classi 721, allievi 31,464.

Il numero degli iscritti nel febbraio 1878 è stato di 25,958 e quello degli intervenuti di 17,463. Nel passato anno 1877, nello stesso mese, gli iscritti furono 19,898 e gli intervenuti 15,209. Differenza in più nel 1878: iscritti 6060, intervenuti 2254.

Movimento portuario marittimo di Genova. — La *Gazzetta di Genova* del 4 ci apprende che gli specchi del movimento di quel porto per il mese di marzo danno le seguenti cifre:

Arrivi da porti italiani, 108 bastimenti a vela di tonn. 7088, dei quali 107 portavano bandiera nazionale e 35 piroscafi di 14,997 tonn. Di questi 21 erano italiani e 14 francesi.

Arrivi dall'estero, 112 bastimenti a vela di 47,586 tonn. e 100 piroscafi di tonn. 75,272. — Dei velieri 80 erano italiani, 2 francesi, 7 inglesi e austriaci, 4 greci, 5 spagnuoli, 2 svedesi, 5 norvegesi e 2 americani. Dei 100 vapori, 41 erano italiani, 23 francesi, 29 inglesi, 3 tedeschi, 2 olandesi, 1 greco e 1 svedese.

Entrarono quindi in complesso nel mese di marzo nel nostro porto 220 bastimenti a vela e 135 piroscafi del tonnellaggio complessivo di 144,943.

Le vittime dell'ossido di piombo. — Mesi sono, scrive il sig. De Parville nella rivista scientifica del *Journal des Débats* del 29, nel quartiere delle Batignolles, a Parigi, una strana epidemia infierì improvvisamente, e colpì più o meno gravemente molte persone. Per qualche tempo non si potè indovinare la causa del male, ma finalmente si venne a sapere che tutti gli ammalati si servivano dallo stesso fornaio. Il pane che questi vendeva fu analizzato accuratamente, e si constatò che conteneva delle quantità non indifferenti di ossido di piombo. Allora si procedette ad una inchiesta minuziosa, e si apprese che il forno di quel pristinaio era riscaldato con legname proveniente da case demolite. Quel legname era quasi sempre ricoperto di carta da parati tinta con colori nei quali entrava del piombo. L'ossido di piombo volava nel forno, ricadeva sulla pasta, e ricopriva la crosta dei pani.

Ultimamente, una epidemia identica all'anzidetta scoppiò nei dintorni di Clermont-Ferrand, e colpì 412 persone, delle quali ne morirono trenta. La farina di cui si servivano nel paese era alterata dall'ossido di piombo. Le fessure delle macine da molino erano state turate con del piombo. Della polvere di piombo si era mescolata alla farina, ed il pane fabbricato con quella farina era diventato velenoso.

Un rimedio molto comune ed assai efficace in certe malattie intestinali è il sotto-nitrato di bismuto, che si amministra in polvere ed in altri modi. Ebbene, il sig. A. Carnot, ingegnere delle miniere, che analizzò di recente sette campioni di sotto-nitrato di bismuto provenienti dalle primarie fabbriche di prodotti farmaceutici, trovò in tutti quanti dell'ossido di piombo in quantità che variavano da un millesimo ad un centesimo. Ora, siccome il sotto-nitrato di bismuto è spesso amministrato in dose di 10, 20, 25, e qualche volta anche 80 grammi al giorno; e, siccome uno o due decigrammi di ossido di piombo al giorno assorbiti per qualche tempo debbono produrre disordini più o meno gravi nell'economia, è urgente che i fabbricanti di prodotti farmaceutici purifichino bene il sotto-nitrato di bismuto che mettono in vendita, e non lo è meno che i Consigli d'igiene siano avvertiti, e che i farmacisti constatino la purezza del sotto-nitrato di bismuto che danno agli ammalati.

Decessi. — La *Gazzetta di Mantova* del 5 annunzia la morte del professore Ariodante Cotogni, segretario della risorta Accademia Virgiliana.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 aprile 1878 (ore 16 47).

Venti freschi di scirocco e mezzogiorno, e mare mosso a Civitavecchia, a Messina e a Palermo; scirocco forte e mare agitato a S. Teodoro (Trapani), agitato pure a Piombino. Cielo coperto in diverse stazioni; nuvoloso nelle altre. Pioggia a Genova Pressioni diminuite fino a 4 mill., specialmente lungo le coste del Tirreno. Cielo annuvolato in molti paesi dell'Austria. Pioggie nel sud della Gran Bretagna. Scirocco quasi forte a Pietroburgo; forte a Lesina e a Pola. Nel periodo decorso scirocco fresco a Civitavecchia; moderato ad Ancona. Probabilità di dominio di venti di scirocco e mezzogiorno; freschi soltanto in poche stazioni. Cielo generalmente annuvolato con qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 aprile 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	762,9	761,7	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	19,0	19,0	13,7
Umidità relativa...	79	53	52	69
Umidità assoluta...	7,67	5,45	8,53	7,68
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	S. 22	S. 22	S. 3
Stato del cielo.......	6. cirro-strati	9. veli, scirocco	9. velato	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 19,5 C. = 15,8 R. | Minimo = 10,1 C. = 8,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 aprile 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 07	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1120 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	428 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 30	110 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 66	27 61	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 13	22 11	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 78 30 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Corsetti Stanislao e Gustavo, di Roma,

Contro

Corsetti Achille, pure di Roma,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 9 maggio 1878 avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri:

Lotto I.

1. Terreno castagnato, vignato e boschivo, in contrada Tevola, coi numeri di mappa 490, 491, 492, sez. 5ª, confinante coi beni di Mariani Nicola, Giannini Vincenzo, Favale Lodovico e Domenico, Negroni e comune di Velletri, gravato del tributo diretto annuo di lire 4 10.

2. Terreno pascolivo, in contrada Tevola, col numero di mappa 557, sezione 1ª, confinante coi beni di Giansanti Domenico, Negroni Carlo e comune di Velletri, gravato del tributo annuo di lire 1 95.

3. Terreno boschivo a frutto, in contrada Il Comune, col numero di mappa 1976, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 1 12, confinanti il comune di Velletri, Angeloni D. Nicola e Corsetti Vincenzo.

4. Terreno cannetato, in contrada Cigliolo, col numero di mappa 342, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 0 97, confinanti lo stradello, Mammucari Antonio e Tartaglia Luigi.

5. Terreno cannetato, in contrada Violata, coi numeri di mappa 389 e 390, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 4 55, confinanti la strada, la redina e Vita Antonio fu Sante.

Lotto II.

1. Terreno vignato ritenuto da Corsetti Domenico fu Nicola, in contrada Quattro Vasche, col numero di mappa 559, sezione 2ª, e col tributo diretto di lire 6 81, confinanti Mastrella Sante, Barbetta Sante e Altrini Pasqua.

2. Terreni vignati ritenuti da Grossi Achille, in contrada Violata, coi numeri di mappa 385 e 1718 B, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 16 27, confinanti la strada vicinale delle Ceppeta, la redina e Grossi Achille.

4. Terreno cannetato, ritenuto da Caratelli Alessandro, in contrada Ceppeta, coi numeri di mappa 1650, 1651, 1652, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 2 66, confinanti la redina, Nordini Angelo e Straghini Francesco.

5. Terreno vignato e cannetato, con casa colonica, ritenuto da Antonetti Ascenso, in contrada Fontana del Fiume, coi numeri di mappa 483, 434, 824 a 1550, sez. 9ª, e col tributo diretto di lire 27 76, confinanti la strada, la redina, Serafini Luigi fu Giovanni e Cascapera Sante.

6. Terreno vignato, con casa, ritenuto da Argenti Giovanni, in contrada Ceppeta, coi numeri di mappa 404 e 405, sez. 5ª, e col tributo diretto di L. 13 36, confinanti la strada detta La Ceppeta, Grossi Achille e Milani Carlo.

7. Terreno vignato, con casa colonica, ritenuto da Barbetta Quirino, in contrada Papozzano, coi numeri di mappa 33 e 34 sub., sez. 6ª, e col tributo diretto di lire 17 76, confinanti la strada delle Corti, Barbetta Sante e Campi Francesco fu Antonio.

8. Terreno vignato, ritenuto da Catese Giacinto ed altri, in contrada Acqua Palomba, coi numeri di mappa 1016, sez. 5ª, e 1022, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 9 43, confinanti la strada, Vari Antonio e Casini Gio. Battista.

9. Terreno vignato, ritenuto da Cascapera Sante, in contrada Fontana del Fiume, col numero di mappa 432, sez. 9ª, e col tributo diretto di L. 5 56, confinanti Serafini Giovanni, Massari Antonio e Cellucci Antonio.

10. Terreno vignato, ritenuto da Caprari Luigi, in contrada Il Comune, col numero di mappa 1860, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 04, confinanti Caprari Antonio, Sugamele Lodovico e Romani Ottaviano.

11. Terreno vignato, ritenuto da Caprari Antonio, in contrada Il Comune, col num. di mappa 813, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 93, confinanti Caprari Antonio, Sugamele Lodovico e Romani Ottaviano.

12. Terreno vignato e cannetato, ritenuto da Galanti Angelo ed altri, in contrada Cigliolo, coi numeri di mappa 171, 172 e 175, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 6 77, confinanti la strada, Cigliolo, Chiominto Marianna e Cirvaci Lorenzo.

13. Terreno vignato e cannetato, con casa d'uso, ritenuto da Lucia Pietro fu Luigi, in contrada Violata, coi numeri di mappa 391, 392, 393, 378 sub. B, 1714 e 1717, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 25 33, confinanti Pietrosanti Antonio, Grossi Achille e Argenti Gio. Battista.

14. Terreno vignato in contrada Acqua Palomba, ritenuto da Manciocchi Gio. Battista, col numero di mappa 1017, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 4 05, confinanti Corrato Gaetano, la strada e Ricchi Cesare.

15. Terreno vignato, con casa di proprio uso, in contrada Colle Palazzo, ritenuto da Minuti Domenico fu Francesco, col num. di mappa 694 sub. 1 e 2, sez. 6ª, e col tributo diretto di lire 25 23, confinanti la redina da due lati, Pilozzi Francesco e Romani Livio fu Giovanni.

16. Terreno cannetato in contrada Ceppeta, ritenuto da Monteferri Ettore, coi numeri di mappa 1648 e 1649, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 1 99, confinanti Caratelli Alessandro, la redina e Savo Silvestro.

17. Terreno vignato in contrada Colle Magni, ritenuto da Palmerini Pietro, col numero di mappa 690, sez. 1ª, e col tributo diretto di lire 12 10, confinanti Sugamele Vincenzo, lo stesso Palmerini e la Società Ferroviaria.

18. Terreno vignato in contrada Colle Magni, e vignato-cannetato, con casa d'uso, in contrada Quarantola, coi numeri di mappa 691, 1437, 710, 1434, sezione 1ª, e col tributo diretto di lire 7 03, confinanti i primi due numeri colla Società Ferroviaria, Palmerini Antonio e De Rossi Andrea, e gli altri due numeri confinanti colla stessa Società Ferroviaria.

19. Terreno vignato in contrada Quarantola, col numero di mappa 711, sezione 1ª, confinanti la Società Ferroviaria, Palmieri Pietro e Quattrocchi Francesco; e terreno cannetato-boschivo-pomato, con casa d'uso, in contrada Fontane, ritenuto da Sugamele Vincenzo, coi numeri di mappa 731, 732 sub. 1 e 2, 730, 733 e 734, confinanti Giansanti Antonio e Domenico da due lati, Favale Carolina vedova Zaccarini, non che Favale Cesare, Alessandro e Livia; col tributo complessivo di lire 15 94.

20. Terreno vignato e cannetato, con casa d'uso, in contrada Il Comune, ritenuto da Caporro Stefano fu Stefano, coi numeri di mappa 1449, 1450, 1453, 1924 e 1925, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 2 86, confinanti la strada da due lati, Pagnoncelli Enrico fu Vincenzo e Ferri Agostino fu Vincenzo.

21. Terreno cannetato, con casa colonica, in contrada Il Comune, ritenuto da Manciocchi Domenico e Francesco, coi numeri di mappa 1442 e 1927, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 16, confinanti la strada e Pagnoncelli Enrico da due lati.

22. Terreno vignato e cannetato in contrada Il Comune, ritenuto da Pagnoncelli Enrico, coi numeri di mappa 1446, 1447 sub. 1 e 2, 1448, 1923, 1926 e 1928, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 6 96, confinanti la strada, Fortuno David e Felici Secondino e Rachele.

23. Terreno vignato in contrada Fossatello, ritenuto da Magni Vincenzo, coi numeri di mappa 1068 e 1070, sezione 2ª, e col tributo di lire 11 12, confinanti la strada, Graziosi Giovanni fu Francesco, Graziosi Vincenzo, Pietro e Teresa fu Pasquale, e Pucci Giovanni.

24. Terreno cannetato in contrada Fossatello, ritenuto da Maroni Vincenzo, coi numeri di mappa 1071 e 1072, sez. 2ª, confinanti i medesimi che al numero precedente.

25. Terreno cannetato e seminativo in contrada Casale, ritenuto da Montagna Giuseppe, coi numeri di mappa 1067 e 1069, sez. 2ª, e col tributo diretto di lire 4 76, confinanti i medesimi che al n. 23.

26. Terreno vignato e cannetato in contrada Casale, ritenuto da Montagna Giuseppe, coi numeri di mappa 795 e 797, sez. 2ª, e col tributo diretto di lire 17 02, confinanti i medesimi che al numero 23.

27. Terreno vignato in contrada Fosso di Toricchio, ritenuto da D'Achille Luigi fu Vincenzo, col numero di mappa 438, sez. 10ª, e col tributo diretto di lire 8 50, confinanti la strada, Roccasecca Luigi ed Evangelisti Arcangelo.

28. Terreno cannetato in contrada Fosso di Toricchia, ritenuto da Di Lazzaro Giuseppe, coi numeri di mappa 439 e 931, sez. 10ª, e col tributo diretto di lire 11 80, confinante la strada, Di Tuzio Giuseppe ed il comune di Velletri.

Lotto III.

1. Casa in via Bragona ai numeri civici 73, 23 e 24, composta di 8 vani, coi numeri di mappa 1381 e 969 1/2, e col tributo diretto di lire 30 22, confinanti la via, Santocchi Antonio, Brandani Giacomo, Scipioni Andrea e Magni Basilio e Cesare.

2. Casa in via Lanuvio ai numeri civici 46 e 47, composta di 8 vani, col numero di mappa 1833, e col tributo diretto di lire 30 23, confinanti la strada, Tossei Luigi ed Angeloni Delfino.

Lotto IV.

1. Casa in via Vittorio Emanuele ai numeri civici 17 e 19, composta di 29 vani, col numero di mappa 1765, e col tributo diretto di lire 169 37, confinanti la strada, Luciani Teresa, Vita Vincenzo e Giorgi Elisabetta.

Condizioni della vendita:

I creditori stessi hanno offerto i prezzi d'incanto a termini degli articoli 663 e 665 Cod. proc. civ.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 761 40 pel 1° lotto, di lire 8352 60 pel 2° lotto, di lire 3627 pel 3° lotto e di lire 9562 20 pel 4° lotto.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, gli oblatori dovranno depositare anticipatamente in cancelleria per le spese occorrenti lire 100 pel 1° lotto, lire 600 pel 2° lotto, lire 250 pel 3° lotto e lire 800 pel 4° lotto.

Velletri, li 5 marzo 1878.

1604 Il vicecanc. Boggiani.

AVVISO.

Si rende noto che i sindaci del fallimento del signor Raffaele fu Cosimo Giorgetti, di Lucca, dovendo e volendo pagare il reparto dovuto alla già Cassa Nazionale di sconto di Toscana, in estinzione dei titoli cambiari di che nel processo verbale di ammissione al passivo, esistente nella cancelleria del tribunale di Lucca, hanno fatto richiesta al signor Antonio Ottonelli, cessionario di quel reparto, dei titoli sui quali fu operata l'ammissione, ma questi essendo andati smarriti, così sarà proceduto al pagamento del detto reparto nelle mani del cessionario suddetto del credito, non ostante la mancanza dei ricordati titoli, quindici giorni dopo dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, dovendosi ad ogni effetto considerare come di niun valore i detti titoli smarriti in mano di chiunque si trovino.

Lucca, lì 2 aprile 1878.

Avv. Pietro Guerra, sindaco.

1613 Luigi Gori, sindaco.

TRASFERIMENTO.

Pellegrino B. Ascarelli, negoziante di manifatture, si è trasferito in piazza di Branca, n. 24. 1620

Avviso d'Asta.

Il giorno 15 corrente, alle 11 antim., innanzi l'onorevole signor sindaco del comune di Lestizza, rappresentante i poveri di Villaccia, nello studio del sottoscritto notaro, posto in piazza SS. Apostoli, num. 65, mediante schede segrete, si procederà colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato alla vendita volontaria degli appresso indicati fondi, posti in Mentana e suo territorio.

Roma, 1° aprile 1878.

Serafini.

Terreno prativo in vocabolo Pantanelle.

Terreno prativo in vocabolo Tobaldini.

Terreno prativo in vocabolo Monte de' Porci.

Altro terreno confinante con il descritto.

Altro prato in proseguimento del descritti.

Terreno prativo in vocabolo Montelutero.

Terreno prativo in vocabolo Macchia dei Frati.

Terreno prativo in vocabolo Sant'Antonio.

Terreno prativo in vocabolo Monte Santa Croce.

Terreno prativo in vocabolo Formellucce.

Terreno prativo nello stesso vocabolo.

Terreno prativo in vocabolo Gattacce.

Terreno prativo in vocabolo Forni.

Terreno prativo in vocabolo Valle Giordana.

Terreno prativo nello stesso vocabolo.

Terreno in vocabolo Forni con alcuni piantoni di olivi ed in parte macchioso. Questo terreno si semina in turno di quarteria, ed il pascolo negli anni in cui è in riposo spetta al signor principe Borghese.

Canone attivo di annui scudi 2 50, imposto sopra una vigna in vocabolo Vigne Nuove.

Canone attivo di annui scudi 4, imposto sopra due camere in via del Borgo.

Locale in Mentana ad uso di stalla, con comodo per rimettere il fieno, in via del Borgo, segnato col numero civico 39.

Altro fabbricato ad uso di granaro, in Mentana, in contrada La Rocca, distinto col numero civico 24.

NB. I fondi si vendono a corpo e non a misura, e come si posseggono. 1621

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

L'anno milleottocentosettantotto, questo giorno 5 aprile,

Ad istanza del ricevitore delle successioni dell'ufficio di Roma, residente per ragione di carica nel suo ufficio in via Monte della Farina, n. 64,

Io Colombi Cristoforo usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato a S. E. R. Monsignor don Francesco Marinelli, residente nei Sacri Apostolici Palazzi in Vaticano, a mente dell'art. 141 Codice procedura civile, l'ingiunzione rilasciata dallo istante ricevitore il giorno 18 febbraio 1878, approvata dall'Intendenza di Finanza di Roma e resa esecutoria dal pretore del 2° mandamento il giorno 11 marzo 1878, la quale prefigge al detto Marinelli il termine di giorni 15 di pagare al medesimo la somma di lire 88 17 e spese successive dovute per tassa manomorta, secondo semestre 1877, e multa di ritardato pagamento dovuta dall'Amministrazione di M. SS. del Parto di S. Agostino.

1626 Colombi Cristoforo usciere

AVVISO.

Si diffida un effetto cambiario creato il 15 marzo p. p., scadenza 15 giugno 1878, a favore di Pietro Ferra, accettante T. Malpieri, smarrito il 4 aprile corrente, del valore di lire mille.

Roma, 6 aprile 1878. 1633

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Braccianese Claudia — Tronco I — dalla nazionale Cassia alla comunale di Canale, per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 corrente mese, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sull'annuo canone di lire 12,511 53, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 900 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1300 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 27 del corrente mese.

Roma, il 4 aprile 1878.

1608 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

(3ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in Torino, Milano e Verona.

Acciaio vecchio in genere, ed in lime di rifiuto	Chil. 21,000	circa
Bronzo in limatura e tornitura e da rifondere	» 17,000	»
Cerchi di ferro	» 108,000	»
Cerchi d'acciaio	» 88,000	»
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, in caldaie, lamerino, da lavoro, gratelle, ecc.	» 347,000	»
Ghisa da rifondere	» 66,000	»
Ottone da rifondere	» 16,000	»
Rame da rifondere e in limatura e tornitura	» 25,000	»
Zinco da rifondere	» 5,000	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **9 aprile p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 11 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 marzo 1878.

1409 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la illuminazione a gas di Roma

Si dà notizia che nell'adunanza generale degli azionisti della Società, tenutasi in Roma il 3 aprile corrente, vennero prese le seguenti risoluzioni:

1. Approvazione del bilancio e del rendiconto dell'esercizio 1877.
2. Pagamento del cupone n. 12 in ragione di lire venticinque per azione, a contare dal mercoledì 17 aprile, alla sede della Società, via della Scrofa, n. 117.

Roma, 5 aprile 1878.

1636 *Il Gerente:* C. POUCHAIN.

Provincia di Novara — Circondario dell'Ossola

COMUNE DI BOGNANCODENTRO

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 entrante aprile in Bognancodentro, e nella sala comunale, avanti la Giunta, avrà luogo il secondo incanto, col metodo delle candele, per la vendita dei seguenti lotti di boschi comunali, cioè:

Lotto I. — Regioni: Varsencio, Bajm, Loccia-Morella e Casariola di fuori, popolato da bosco faggio con 704 larici e 1754 peccie, del valore assieme di lire 14,058.

Lotto II. — Regioni: Arzo, Piodelli, Forno di Revosso e Fraggio, composto di 2616 larici, 2593 peccie e 361 abeti, stimato lire 16,743.

Lotto III. — Regioni Valancaro e Laugera, popolato di bosco faggio e 256 larici, per lire 12,311.

Lotto IV. — Regione: Sopra la Cappella dei Meriggioni, composto di 375 larici, stimato lire 2005.

La vendita seguirà sotto l'osservanza delle condizioni forestali contenute nel verbale del signor sottoispettore di Domodossola 4 novembre 1877, e di quelle prescritte dalla Giunta municipale col deliberato 15 dicembre successivo, approvato dalla Deputazione provinciale nella seduta 15 gennaio corrente anno, di cui tutto ognuno potrà prendere visione presso il segretario in Domodossola.

Si invitano quindi gli aspiranti a presentarsi nel giorno ed ora predetti per fare i loro partiti di aumento, avvertendo che si delibererà l'incanto all'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, purchè vi sieno almeno due offerte per lotto.

Dette offerte non saranno minori di lire 25 ciascuna, e dovranno garantirsi col previo deposito in numerario, o con rendita pubblica al portatore eguale al decimo dei prezzi surriferiti.

Il tempo utile pel taglio e sgombro delle foreste è di due anni pei primi tre lotti, e di uno per il quarto. In caso di ottenuta proroga il deliberatario pagherà al comune un'indennità dell'otto per cento sul prezzo di vendita, contando per finito l'anno incominciato.

Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione sino alla concorrenza di lire 25,000 verrà effettuato entro sei mesi a partire dall'atto di sottomissione, senza interessi, e il saldo, coll'interesse annuo del 6 per cento, nel termine di due anni dalla stessa data.

I fatali per l'aumento non minore del vigesimo sono stabiliti a giorni 15, e scadranno al mezzodì del giorno 9 maggio.

Nell'asta verranno del resto osservate tutte le formalità previste dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, e le spese relative dell'atto di sottomissione colle copie usuali saranno a carico del deliberatario o deliberatari.

Dato a Bognancodentro, 27 marzo 1878.

1622 Not. ALLEGRO *Segretario.*

(2ª *pubblicazione*)

Società dei Grands Hôtels
in Milano, Via A. Manzoni, 12

Il giorno 28 corrente aprile avrà luogo, alle ore 12 meridiane, nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della Società Anonima dei *Grands Hôtels* per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1877, e relativa approvazione.

2° Relazione del Consiglio, e relative deliberazioni.

3° Rapporto dei revisori.

4° Nomina del Consiglio d'amministrazione.

5° Nomina dei revisori per l'anno 1878.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 18 corrente.

Milano, 1° aprile 1878.

1605 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.

Ad istanza di Serafina Falconi, assistita dal di lei marito Eugenio Pierucci, possidenti, domiciliati a Velletri, rappresentati dal procuratore Celio Cavicchia,

Con atto dell'usciere Pietro Roccasecca del giorno 30 marzo 1878 è stato citato insieme ad altri Francesco Cajola, d'incognito domicilio, a comparire avanti il sullodato tribunale nell'udienza del 25 aprile corrente alle ore 10 ant. per sentire autorizzare la vendita all'asta pubblica di un utile dominio di vigna e canneto con casa d'uso, sito nel territorio di Velletri, vocabolo Quercia o Papazzano, della superficie di ettari 2 ed are 27, pari a misura locale a capezzi 57 e solchi 10, segnato in mappa alla sezione 6ª, 1870 sub. 1 e 2, 1871, 2009, responsivo al quinto al signor principe Ginnetti d'Avellino, oltre la quarta. 1611

AVVISO.

Bologna, 16 marzo 1878.

La signora Anna Grandi vedova Foschi, domiciliata a Bologna, dichiara alla signora Canevazzi emessa in Bertoni, e Masetti Amalia vedova Canevazzi, quest'ultima d'incognito domicilio, eredi testamentarie del padre e marito Eugenio Canevazzi, di non volere proseguire nel contratto di mutuo fra lei ed il detto cav. Eugenio Canevazzi li 25 marzo 1864 con atto pubblico rogato in Bologna a rogito Gio. Pietro Stagni per anni quattro e fin qui proseguito per tacita proroga, e disdice il detto contratto intendendo cessato col giorno 25 settembre 1878 e venga restituito in Bologna lire 11,172 ed interessi del 5 1/2 per cento annuo.

Roma, 23 marzo e 1° aprile 1878.

Notificato dall'usciere del tribunale civile di Roma.

1637 PIETRO REGGIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pel panificio militare di Alessandria, nel giorno di sabato 13 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'Ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano 2°, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di quintali 4500 frumento nostrale del raccolto anno 1877, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso netto non minore di 75 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 15 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel panificio militare di Alessandria.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di lire 600 per cadun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 4 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le altre rate dovranno egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra l'una e l'altra rata.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto per un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lire una debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 3 aprile 1878.

Per detta Direzione

1627 — *Il Capitano Commissario*: C. FALLETTI.

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

L'assemblea ordinaria degli azionisti alli 30 marzo p. p. non essendo riuscita valida è rimandata in seconda convocazione alli 22 del corrente aprile, ore 3 pomeridiane, alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1877, e approvazione del bilancio dell'anno suddetto.

2° Nomina di amministratori, secondo il disposto dell'art. 20 dello statuto sociale.

Torino, 4 aprile 1878.

1634 — *Il Direttore*: C. PATARELLI.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

Firenze — 8, *via Martelli*

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Società ha l'onore di informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è stabilita per il 29 aprile corrente, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

Approvazione dei conti per l'esercizio 1877.

Rielezione di amministratori. 1623

PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 30 aprile corrente, alle ore 10 antimerid., presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale per la locale Intendenza e per gli uffizi ad essa affiliati dall'Economato stesso.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 60,000, colle limitazioni indicate all'articolo 10 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1879.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata in questa città nei termini della ordinazione e franca d'ogni spesa, entro il magazzino che sarà indicato dall'Economato generale; ove sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso chiusa in piego suggellato dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dalla Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, d'applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Dieci giorni prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire a questa Prefettura la domanda di ammissione in carta da bollo corredata di documenti legali dai quali emerga possedere il concorrente uno stabilimento tipografico fornito di tanta quantità di caratteri che verrà indicata, e di tale numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione o esclusione dell'aspirante all'appalto.

La Prefettura avvertirà a tempo coloro che, in seguito all'esame dei documenti, sono stati ammessi all'appalto.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 6000; e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato dall'Economato.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto, sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle due pomeridiane del giorno 23 maggio 1878 potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui sopra almeno giorni dieci prima della scadenza dei fatali indicati nell'articolo antecedente.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altro, relative al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Palermo, 1° aprile 1878. — Per detta Prefettura

1615 — *Il Segretario Delegato*: G. CACCIO'.

Amministrazione Demaniale

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA — RICEVITORIA DI CASTEL DI SANGRO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si previene il pubblico in relazione dell'avvisto d'asta per l'affitto dei Beni Demaniali in data 27 febbraio 1878 che gli stabili sottodescritti sono stati oggi deliberati per le somme indicate qui appresso.

Il termine quindi per fare un'offerta di aumento non minore del ventesimo scade alle ore 10 ant. del giorno 14 aprile 1878.

Dall'Officio di Ricevitoria Demaniale in Castel di Sangro, li 30 marzo 1878.

Il Ricevitore: GALLIGARIS.

Descrizione dello stabile.

1. Intera tenuta nazionale di Montedimezzo, sita nei comuni di Castel di Sangro (Aquila), Vastogirardi (Campobasso), della estensione di circa ettari 2000, composta di terreni prativi, pascolativi, seminatori, boscosi, con varie fabbriche, casina e molino. — Corrisposta annua per cui i lotti sono stati deliberati, lire 17,200. 1639

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B.

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Marzo 1878

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 87,741,194 26
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,809,222 55	
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	„ 1,006,049 60	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 72,296 02	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 35,481,012 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ 74,368,580 17
Anticipazioni			„ 28,550,799 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 23,601,078 39	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 33,311 62	„ 23,634,390 01
Crediti			„ 19,139,137 77
Sofferenze			„ 6,808,520 93
Depositi			„ 10,517,961 58
Partite varie			„ 15,260,326 23
	Totale		L. 266,020,909 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 750,286 68
	Totale generale		L. 266,771,195 83

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	„ 1,549,355 26
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 106,248,675 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 79,755,505 39
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 12,636,334 24
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 10,517,961 58
Partite varie	„ 13,154,767 10
Totale	L. 265,282,145 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,489,050 24
Totale generale	L. 266,771,195 83

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 18,961,054 10
Bronzo	„ 4,992 16
Biglietti consorziali	„ 63,023,198 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,751,950 „
Totale	L. 87,741,194 26

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	375,662	L. 18,783,100 „
da L. 100	390,104	„ 39,010,400 „
da L. 500	63,776	„ 31,888,000 „
da L. 1000	15,137	„ 15,137,000 „
Totale		L. 104,818,500 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 332,128	L. 166,064 „
Lira 1	„	„
„ 2	„ 786	„ 1,572 „
„ 5	„ 74,452	„ 372,260 „
„ 10	„ 12,686	„ 126,860 „
„ 20	„ 21,409	„ 428,180 „
„ 250	„ 1,303	„ 325,750 „
Fedi a Cassiere A/F		„ 9,489 „
Totale		L. 106,248,675 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 106,248,675 00 è di uno a 2 17

Il rapporto fra la riserva L. 81,989,244 26 { la circolazione L. 106,248,675 00 / e gli altri debiti a vista „ 79,755,505 39 } L. 186,004,180 39 è di uno a 2 26

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,910,345 46.

Visto: Il Reggente Direttore Generale
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

1619

Avanti la R. Pretura di Albano Laziale.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Ignazio e Fortunato Salustri, affittuari dei beni spettanti alla Prelatura Doria Pamphilj Pallavicini, domiciliati in Albano Laziale,

Io Muzio Camillo usciere presso la Pretura del V mandamento di Roma ho, a mente dell'articolo 141 Codice procedura civile, citato:

Carnevali Gemma del fu Camillo,

Carnevali Pancrazio del fu Giovanni Battista per sè e come tutore di Gemma Carnevali, e

Carnevali Rosa altra figlia del fu Giovanni Battista, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il R. pretore di Albano Laziale nell'udienza del 29 aprile 1878, ore 9 ant., per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire 483 75 per tre anni di canone del fondo urbano posto in Albano, via del Collegio Nazzareno, cioè tinello, granaro, cortile e rimessa a capannone, intestato al marchese Bonadies, e di cui i citati ne sono detentori, con la di loro condanna solidale agli interessi legali, spese e vacazioni, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 5 aprile 1878.

1633 MUZIO CAMILLO usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

L'anno mille ottocentosettantotto, questo giorno 5 aprile, in Roma,

Ad istanza del ricevitore delle successioni dell'ufficio di Roma, residente per ragione di carica nel suo ufficio in via Monte della Farina, n. 64,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato a S. E. R. Monsignor Don Francesco dei Marchesi Ricci Parracciani, residente nei Sacri Apostolici Palazzi in Vaticano, a mente dell'articolo 141 Codice di procedura civile, l'ingiunzione rilasciata dall'istante ricevitore in data 20 marzo 1878, resa esecutoria il 20 detto mese ed anno dal R. pretore del 2° mandamento, la quale prefigge a Monsignor Ricci il termine di giorni 15 di pagare al medesimo la somma di lire 2604, dovuta per lire 2268 tassa manomorta al 4 0/0 oltre la sovrimposta di due decimi sopra lire 7000, salvo aumento o diminuzione vista la regolare denunzia, rendita presunta dalla prelatura e chiericato Parracciani, come dalla liquidazione suppletiva, vol. 1, num. 167, notificata al Ricci nel 31 marzo 1876, e lire 336 penalità di ommessa denunzia; non esigibile se siasi adempiuto alle condizioni espresse dai RR. decreti 19 gennaio 1878, nn. 4260 e 4261.

1625 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Estratto dal registro Verbali delle cause dell'udienza 29 marzo 1878.

Causa fra la Banca Nazionale, sede di Roma, e per essa il direttore cavalier Giacomo Galleano Rosciano,

Contro Lenni Gioacchino, d'incognito domicilio, residenza e dimora, per il pagamento di lire 385, biglietto all'ordine.

Il procuratore dello attore richiede rinvio.

Il pretore

Dichiara la contumacia del convenuto Gioacchino Lenni, ordina che il medesimo venga nuovamente citato per il 3 maggio prossimo.

Destina per la verifica l'usciere Pietro Russo.

Il pretore Luigi Nardi-Dei.

Roma, 1° aprile 1878.

Il cancelliere Vittorio Gatti.

Per copia conforme,

Roma, 3 aprile 1878.

L'usciere del 2° mandamento

1624 PIETRO RUSSO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA